

CASTELNOVO VALTIDONE

«Mi impegno ad aiutare la Valtidone per l'Expo»

La promessa di Michela Vittoria Brambilla in vista del grande evento turistico del 2015

La Valtidone chiama e Michela Vittoria Brambilla, sottosegretario al turismo del governo Berlusconi, risponde. Lo fa partecipando al convegno "Expo 2015: un'occasione di sviluppo per la Valtidone e le zone rurali" organizzato dal consigliere regionale Luigi Francesconi. «Sono qui - ha detto la Brambilla - per prendermi impegni precisi col territorio piacentino».

Impegni chiesti chiaramente dal pragmatico sindaco di Borgonovo Domenico Francesconi che ha aperto il convegno salutando i numerosi sindaci e politici intervenuti nella cornice del castello di Castelnuovo.

«Un territorio punteggiato da rocche, chiese, verde, cibo e vino sublime - ha ricordato Francesconi - ma sono troppi anni che promettiamo all'alta valle di non smobilitare, di credere che ci sarà un rilancio. Ora c'è l'opportunità di cogliere l'occasione dell'Expo 2015 che potrebbe rilanciare la nostra zona, per troppo tempo "cenerentola" anche se si trova a meno di 50 chilometri da Milano. Come possiamo valorizzare questo patrimonio? Se anche oggi non ci saranno risposte, busseremo ancora alla porta».

Ma le risposte per la Valtidone il sottosegretario Brambilla sembra averle: «Posso garantirvi che ci sarò e metterò tutto il mio impegno, non solo perché sono stata eletta in Emilia Romagna ma anche perché il vostro territorio ha molte potenzialità». La ricetta per arrivare preparati all'Expo consiste nel coinvolgere tutte le forze



Michela Vittoria Brambilla accolta da Luigi Francesconi. Sullo sfondo i deputati piacentini Tommaso Foti (Pdl) e Massimo Polledri (Lega Nord)

sul territorio, dalle sollecitazioni provenienti dai singoli cittadini che sono «il polso di un territorio», ai politici di entrambi gli schieramenti, agli operatori economici per dare vita ad un piano di sistema che individui le priorità da sviluppare. «Il 2015 - ha detto - è dietro l'angolo, infrastrutture, logistica e servizi sono i tre punti fondamentali su cui ruota la crescita».

«Il turismo - ha aggiunto - è la più grande industria italiana che può portare 3 punti del Pil al nostro paese, noi siamo fermi ad 11 punti. La Spagna ne ha 18, cos'ha in più di noi?»

Secondo il sottosegretario Brambilla la situazione del nostro turismo non è quella dipinta nei giorni scorsi con «messaggi terroristici» da certi giornali, i flussi turistici sono rimasti più o meno quelli degli anni passati

ed è una fortuna se si considera il danno di immagine provocato dai rifiuti della Campagna. Il turismo italiano non cresce perché ci sono altri competitor agguerriti come Francia e Spagna che «sanno vendere meglio il loro prodotto». L'inefficienza, anche nel comparto turistico, deve subire una cura dimagrante: da una razionalizzazione delle 21 politiche turistiche delle regioni (anche il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani sembra d'accordo), ad una razionalizzazione dell'Enit (ente nazionale per il turismo) che ogni anno incamera 50 milioni di euro ma «non produce valorizzazione del turismo». Per fortuna lo dirigerà Matteo Marzotto - chiosa la Brambilla - un manager che spingerà il turismo e il marchio Italia».

Camilla Rossi